

L'EVENTO L'attore e scrittore lodigiano si esibisce in un repertorio di brani "del cuore"

Pezzini riallaccia il filo del ricordo vestendo i panni dello chansonnier

Domenica, nel contesto della mostra "Carte d'arte" negli spazi di Bpl Arte a Lodi, andrà in scena un "viaggio" sonoro nel nostro passato

di **Fabio Ravera**

■ Ogni storia, piccola o grande che sia, ha sempre la sua colonna sonora. Perché più di ogni altra forma d'arte, la musica possiede la capacità di evocare emozioni e ricordi che riaffiorano ascoltando una melodia o la strofa di una canzone. « Si ama e si canta, si lavora e si canta, si soffre e si canta, si prega e si canta, ...si combatteva e si cantava », dice Bruno Pezzini, noto autore teatrale e dialettologo lodigiano che domani (domenica) si presenterà al pubblico nella veste (quasi) inedita di cantante abbracciando un repertorio di brani della prima metà del Novecento. L'appuntamento è in programma alle 16 allo spazio Bipielle Arte in via Polenghi Lombardo a Lodi, nell'ambito degli eventi collaterali alla mostra *Le stanze della grafica d'arte* promossa dall'Associazione Monsignor Quartieri. "Addio mia bella signora - Le vecchie canzoni del cuore", questo il titolo dell'evento, vedrà sulla ribalta Pezzini accompagnato dal pianista Luca Consolandi.

«Proporremo un'antologia delle cosiddette canzoni del cuore, o canzoni dei ricordi - racconta Pezzini -: un repertorio cantato e amato dalle generazioni vissute nella prima metà del novecento. Canzoni che sono rimaste nella memoria e nel cuore degli anziani di adesso, imparate nella fanciullezza dalla radio o dalle care voci delle nostre mamme». I presenti potranno ascoltare brani storici come *Tango delle capi-*

nera, Torna piccina mia o la stessa *Addio mia bella signora* che dà il titolo al concerto. «Nella testa, oltre a poesie e testi teatrali, ho decine e decine di canzoni. La scorsa estate, in un'intervista al "Cittadino" con Andrea Soffiantini, ho parlato di questa mia passione per il canto: allora Gianmaria Bellocchio, presidente della Monsignor Quartieri, mi ha quasi sfidato chiedendomi di esibirmi. Ho accettato la sfida: un po' per vanità, un po' per il desiderio di dare luce una parte importante della nostra tradizione popolare. Mi rendo conto che, alla mia età, probabilmente posso sembrare fuori ruolo, ma credo di avere la sensibilità giusta per cantare certi brani con cui sono cresciuto». Non è la prima volta che Pezzini "sposa" la musica: alcuni anni fa aveva registrato, con il gruppo Muntanerada, un cd di canzoni popolari lombarde, mentre in un'edizione di Lodi al Sole aveva proposto brani dialettali firmati da Mario Gioia. «Ho imparato a cantare



L'attore, autore e dialettologo lodigiano Bruno Pezzini (archivio)

nell'osteria gestita dai miei genitori al Pratello. Mia madre cantava spesso: aveva una voce bella e intonata, e anche nei momenti tristi non abbandonava la sua passione. Ecco, io credo nel magico potere consolatorio ed evocativo della musica». ■

ADDIO MIA BELLA SIGNORA

Le vecchie canzoni del cuore cantate da Bruno Pezzini (Luca Consolandi al pianoforte) Domenica 2 dicembre, ore 16, Bipielle Arte, via Polenghi, Lodi